

Bollettino fitosanitario n. 17/2025

FENOLOGIA

EVOLUZIONE STADI FENOLOGICI



Figura 1 Cotogno, *Cydonia oblonga*, Biasca, 02.05.2025
Stadio BBCH 67 (H), Inizio caduta petali

La fioritura del cotogno (*Cydonia oblonga*) sta terminando, tenendo conto anche delle differenze regionali e varietali. Questo fruttifero è conosciuto alle nostre latitudini come particolarmente suscettibile al Fuoco Batterico, una grave malattia infettiva causata dal batterio *Erwinia amylovora*, che colpisce le piante appartenenti alla famiglia delle Rosacee. La sua elevata sensibilità è dovuta a proprio al fatto di avere una fioritura più tardiva degli altri alberi da frutto appartenenti alla stessa famiglia e coincide, ammesso che l'inoculo sia presente, con il momento dove tutte le condizioni di trasmissione del contagio sono rispettate (apertura del fiore come porta d'entrata, T°C media giornaliera > 15.6°C, un evento bagnato che può essere anche sotto forma di rugiada).

Come già indicato nell'ultimo numero, i dati relativi allo sviluppo delle principali piante da frutto rappresentative del nostro Cantone non è più attivo sul bollettino fitosanitario ma si può continuare a consultarne l'evoluzione fenologica fino alla raccolta dei frutti sul sito www.agrometeo.ch (agrometeo > frutticoltura > osservazioni > fenologia).

VITICOLTURA

FENOLOGIA E TRATTAMENTI FITOSANITARI

Lo sviluppo vegetativo della vite è come sempre molto variabile a seconda dell'esposizione, dell'altitudine e ovviamente della varietà. Allo stato attuale, nelle zone e nelle varietà più precoci le piante si trovano nella fase di bottoni fiorali separati (BBCH 57). Nelle zone più tardive sono presenti parcelle nella fase di sviluppo foglie (BBCH 11-14).

La settimana in corso (4.05-10.05) è caratterizzata da clima instabile e piovoso. Ciò sta determinando un rischio elevato di infezioni di peronospora nei vigneti con vegetazione sufficientemente sviluppata (stadio BBCH 13-14, 2-4 foglie distese). A partire dal fine settimana (10-11.05) ci sarà il passaggio ad una situazione di maggiore stabilità ma sempre caratterizzata da sviluppo di cumuli e possibili rovesci. Questo potrebbe determinare nuove infezioni primarie ma anche infezioni secondarie che non necessitano di piogge consistenti ma di bagnature fogliari prolungate (circa 2-5 ore a 25-10 °C). Inoltre, gran parte dei vigneti sono entrati in una fase di grande suscettibilità verso la malattia.



Figura 2 Merlot, Gudo, 05.05.2025
Stadio BBCH 57 (H), bottoni fiorali separati

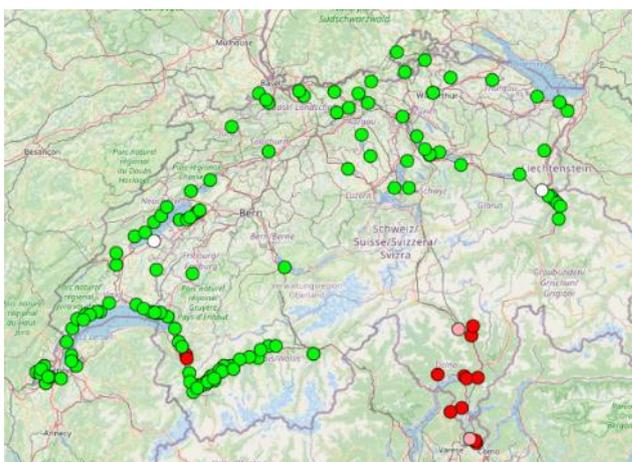


Figura 3 situazione del rischio infezione di peronospora in Svizzera e Cantone Ticino, 6.05.2025. Fonte: www.agrometeo.ch

Nei vigneti non ancora trattati raccomandiamo di eseguire un trattamento fitosanitario con prodotti penetranti/sistemici non appena possibile. Nei vigneti trattati prima delle attuali piogge, raccomandiamo comunque di rinnovare la protezione nel corso della prossima settimana, in considerazione della quantità di pioggia caduta, dell'elevato tasso di crescita della vite e della possibilità di nuove infezioni.

Al fine di orientare la lotta fitosanitaria e individuare possibili eventi infettivi raccomandiamo di seguire l'evoluzione della situazione meteorologica, il livello di rischio calcolato dal modello Agrometeo (www.agrometeo.ch) e lo stadio di sviluppo delle proprie parcelle.

FRUTTICOLTURA

RINNOVARE LA COPERTURA ANTICRITTOGAMICA

Viste le condizioni avverse della settimana in corso, occorre continuare a garantire un'adeguata protezione dell'apparato fogliare contro le principali malattie fungine con le sostanze attive a disposizione da utilizzare sempre in chiave preventiva, a protezione delle infezioni secondarie.

ERRATA CORRIGE: CARPOCAPSA

Nell'ultimo bollettino fitosanitario abbiamo indicato che non era stata ancora catturata nessuna carpocapsa (*Cydia pomonella*). Da una segnalazione abbiamo invece appreso che il primo individuo adulto è stato catturato già durante la settimana n°17 a Cavigliano.

Dalla scorsa settimana (n°18), abbiamo registrato catture quasi in tutte le trappole distribuite sul territorio cantonale (manca la regione Riviera).



Figure 4 Carpocapsa, *Cydia pomonella*, Cavigliano, 22.04.2025
Primo individuo catturato della stagione 2025

GENERALE

LA COCCINIGLIA DAI FILAMENTI COTONOSI È TORNATA!

Dal primo ritrovamento avvenuto nel 2023 in alcuni comuni del Sottoceneri e a Brissago, la cocciniglia dai filamenti cotonosi (*Takahashia japonica*, Tj) ha continuato ad essere presente sotto forma di focolai, in particolare a sud del Cantone. Anche quest'anno sono arrivate delle segnalazioni che attestano una presenza puntuale ma massiccia in alcuni Comuni del Mendrisiotto.

Ricordiamo che Tj è un organismo di origine asiatica che attacca perlopiù piante ornamentali e compie una generazione all'anno. Tra la fine di aprile e maggio le femmine adulte producono degli ovisacchi a forma di anello, di colore bianco e lunghi da 4 a 5 cm (cfr. Fig. 5). Ciascuno può contenere più di mille uova dalle quali, verso l'inizio di giugno, fuoriescono gli stadi giovanili (neanidi) che migrano sulla parte inferiore delle foglie nutrendosi della linfa. Tra settembre e ottobre le neanidi di secondo stadio si spostano sui rami per svernare.



Figure 5 Cocciniglia dai filamenti cotonosi, *Takahashia japonica*. Su gelso, Balerna, 02.05.2025

Nella primavera dell'anno successivo le neanidi riprendono la loro attività e, a sviluppo completato, le femmine cominciano a produrre gli ovisacchi.

In caso di forte infestazione la cocciniglia dai filamenti cotonosi può provocare il disseccamento di foglie, giovani rami e gemme. Benché non sia un organismo nocivo né per l'uomo né per gli animali, rappresenta una minaccia per le piante colpite in modo massiccio, in quanto vengono indebolite e rapidamente debilitate.

Vista la sua capacità di diffondersi in maniera estremamente rapida, di seguito forniamo alcuni consigli di gestione:

1. **Monitoraggio:** controllare le piante, soprattutto da metà aprile a metà maggio, cercando i tipici ovisacchi (cfr. Fig. 5). Prestare particolare attenzione alle seguenti essenze: gelso nero (*Morus nigra*) e bianco (*Morus alba*), aceri (*Acer spp.*), olmo (*Ulmus minor*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), albizzia (*Albizia julibrissin*), albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), bagolaro (*Celtis australis*) e liquidambar (*Liquidambar styraciflua*). Queste sono le piante notoriamente più colpite, ma è possibile trovare gli ovisacchi anche su altre specie.
2. **Segnalazione:** in caso di ritrovamenti sospetti, contattare il Servizio fitosanitario allegando una foto e indicando il luogo esatto del ritrovamento alla seguente email: servizio.fitosanitario@ti.ch.
3. **Lotta:**
 - a. **Primavera:** potare tutti i rami che presentano ovisacchi. Smaltire il materiale di risulta nei rifiuti solidi urbani (non portare il materiale in un centro di compostaggio!). Questo intervento è da effettuare al più tardi a metà maggio, entro la schiusa delle uova.
 - b. **Inverno:** eseguire un trattamento con olio invernale a base di paraffina sulle piante colpite la primavera precedente. L'olio andrà a ricoprire l'intera superficie della pianta e soffocherà così le eventuali neanidi sopravvissute che svernano nelle anfrattuosità della corteccia.



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona
Tel. 091 814 35 57/85/86/87
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario